

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Resoconto e impressioni del colloquio al Cremlino

UN'ORA CON GORBACIOV

parlando dei cambiamenti nell'Urss,
delle possibilità della distensione
e dei rapporti tra il Pci e il Pcus



Giovedì scorso alle ore 19,30 (ora di Mosca), Natta, Rubbi e io siamo entrati nella grande sala, al Cremlino, dove Gorbaciov ininterrottamente riceve capi di Stato e governanti di tutti i continenti. L'incontro dura un'ora esatta. Natta è il segretario del Pci, il partito di opposizione e di alternativa costituzionale in Italia. Il Pci non è un piccolo partito di propagandisti ma una grande forza nazionale che si candida al governo del Paese. Il dialogo ha quindi un significato che va ben oltre i rapporti tra partiti comunisti. Questo dialogo è per il Pci un momento importante di un complesso di rapporti internazionali che sono propri di un partito di governo. Ho avuto l'impressione che i dirigenti sovietici abbiano colto questo dato che contraddistingue le particolari

responsabilità del Pci. Chi entra al Cremlino coglie subito l'atmosfera di solennità e grandiosità antica e nuova. Le luci sono abbaglianti e attraversando le grandi sale di San Giorio e San Wladimiro il pensiero corre su cosa hanno rappresentato questi luoghi nel bene e nel male nella vecchia Russia, nei primi anni del potere sovietico, negli anni di Stalin e dopo. Ogni volta che ho attraversato queste sale mi sono chiesto se questa residenza monumentale, grandiosa, straordinaria ha influenzato chi governa gli uomini e le cose. Non lo so. In questi giorni fra le mura del Cremlino c'è animazione. C'è fervore e si costituiscono nuovi equilibri politici. È inevitabile. Ma tutti i centri nevralgici di questo immenso paese sono in movimento. L'elezione di Gor-

baciov ha dato uno scossone, ha messo in movimento la situazione politica in Urss e nel mondo. L'abbiamo misurato anche attraverso le reazioni che si sono avute in tutte le capitali e nella stampa di tutti i paesi. I dirigenti sovietici mettono in evidenza che l'elezione del nuovo segretario del Pcus è avvenuta all'unanimità. Non c'è motivo per dubitare, ma questo non significa che la scelta di Gorbaciov non sia stata un avvenimento politico travagliato e carico di significati. Non si spiegherebbero le reazioni. Lasciamo stare le formalità e veniamo alla sostanza delle cose. La gente in Urss ha colto con soddisfazione, speranza e fiducia l'elezione del nuovo segretario. Nella nostra corrispondenza da Mosca di venerdì scorso abbiamo parlato degli interrogativi

del '53 e di quelli di oggi che sono diversi di quelli di allora. Nel 1953 gli interrogativi che si leggevano nei volti della gente riguardavano il vuoto lasciato da Stalin e come sarebbe stato riempito questo vuoto. Le speranze erano diverse e anche contrastanti come abbiamo constatato dopo, col 20° Congresso. La personalità Krusciov, ignota nel mondo, si impose perché diede voce al nuovo con gesti clamorosi e dissacranti. La «normalizzazione» brezneviana forse rispondeva ad esigenze della stessa so-

cietà travagliata da scossoni che non trovavano assestamenti nuovi. Ma non c'è dubbio che gli assestamenti successivi si realizzarono a livelli tali da spegnere la ricerca del nuovo, l'audacia dell'iniziativa provocando ristagni e anche infezioni. Di qui le prime significative sortite di Andropov che non hanno però avuto ancora sbocco politico. Gli in-

Emanuele Macaluso
(Segue in ultima)

- Dalla morte di Cernomorkin all'elezione di Gorbaciov: diario di 22 ore che hanno ringiovanito il Cremlino (di Giulietto Chiesa)
 - Ha l'occasione di dimostrare che è possibile un cambiamento: intervista con Zhores Medvedev (di Antonio Bronda)
 - Ma gli basta il vantaggio di avere solo 54 anni? (di Fabio Bettanini)
- A PAG. 3

Natta: difendere le autonomie

Dc agli alleati: tutti insieme contro i comunisti

Sui casi di Biagi e Fiat-Corriere è ormai rissa per fette di potere

La Dc propone agli alleati un patto unitario per la campagna elettorale, fondato su un punto solo: battere il Pci e rendere impossibile l'alternativa. De Mita lo ha detto ieri a Lucca. Per il Pci, invece, ieri ha parlato Natta a Genova. Intervenedo sul tema delle autonomie locali. E la necessità di difenderle e svilupparle, contro le tendenze centralistiche del potere, che le mortificano. Occorre cogliere i nessi — ha detto Natta — tra questo attacco e gli atti di imperio che vengono compiuti contro i sindacati, le forzature delle regole democratiche, l'inaspettato attacco contro il Parlamento. In questo quadro — ha detto Natta — la spinta alla omologazione

degli enti locali è apparsa estremamente preoccupante. Intanto prosegue lo scontro tra Dc e Psi su Rai e giornali. L'iniziativa del sottosegretario Amato — che ha praticamente certificato l'incompatibilità tra il nuovo assetto proprietario (a guida Fiat) del Corriere e la legge per l'editoria — ha messo in moto e svelato un complesso meccanismo di manovre, ricatti, condizionamenti al fine di controllare punti strategici dell'informazione scritta. Sul versante Rai la rozza crociata socialista contro Enzo Biagi s'accampa alle risse Dc-Psi per il nuovo organigramma.

A PAG. 2

Quella merce di scambio chiamata giornali

disciplina antimopolistica esiste: tra gli studiosi si vuol dire, anzi, che quella prevista nella legge sull'editoria è, bene o male, l'unica organica normativa antitrust che avvicina la legislazione italiana a quella delle grandi democrazie industriali (anche per questo è importante il caso Rizzoli: se la legge si dovesse rivelare impotente a frenare le concentrazioni editoriali, dovremmo ammettere il fallimento della riforma dell'editoria proprio nel suo obiettivo fondamentale, quello di impedire i monopoli). Prescrive la legge: nessun gruppo può controllare più del 20% del quotidiano italiano, in termini di tiratura. A questo fine, si tiene conto non solo dei giornali editi dalle società appartenenti a un medesimo gruppo, ma anche di quelli editi da società collegate; si considerano collegate due società quando uno possiede almeno il 10% del capitale azionario dell'altra (del 5% se questa è quotata in borsa). Ora, dallo scorso ottobre, la società Gemina possiede il 46% della Rizzoli e guida il fallimento della riforma che controlla questo gruppo editoriale. Ma Gemina ha anche il 17% della Montedison (e il 70% nel sindacato di controllo di questa società); e Montedison controlla il «Messaggero», la «Stampa», «Gazzetta dello Sport» e «Mattino» (gli ultimi tre editi tutti dalla Rizzoli).

Franco Bassanini

(Segue in ultima)

Le «primarie» del Pci: migliaia alle urne

Torino, voto segreto, libero e individuale

Ieri e oggi la consultazione per indicare i candidati alle prossime amministrative - Seggi aperti nelle sezioni fino alle 17

Dalla nostra redazione
TORINO — Le procedure, le formalità sono quelle tipiche di una vera e propria consultazione elettorale. Da ieri mattina le sezioni del Pci funzionano come seggi dove si potrà votare fino alle 17 di oggi. Grandi manifesti, simili anche nell'impostazione grafica a quelli che vengono diffusi dal ministero dell'Interno a ogni elezione, dettano le norme comportamentali per chi partecipa a questa consultazione mediante voto segreto per designare i candidati alla Regione Piemonte, alla Provincia, al Comune e alle Municipalità di circoscrizione in vista della scadenza elettorale del 12 maggio: «Al momento del voto, il compagno iscritto deve

esibire la tessera sulla quale verrà apposta una timbratura a prova del voto avvenuto. Gli iscritti votano utilizzando la scheda ricevuta a domicilio. Il voto è segreto, libero e individuale. E perciò fatto divieto di dare indicazioni di voto agli iscritti. I compagni del comitato elettorale di seggio possono (se fatta richiesta) dare informazioni solo sulle modalità di voto. Tracciando la classica crocetta a fianco dei nominativi prescelti, ogni votante può esprimere un numero stabilito di preferenze: fino a 15 per la Regione Piemonte e la Provincia, 30 per il Comune di Torino, 10 per le Municipalità, 12 per i comuni sopra i trentamila abitanti, 10 per i

comuni sopra i diecimila abitanti, 5 per quelli sopra i cinquemila. Ma ha anche facoltà di aggiungere nella parte bianca della scheda altri nominativi non presenti nelle liste, cioè di indicare e sostenere delle candidature diverse da quelle proposte. Stasera i componenti dei comitati di seggio (sei per ogni sezione) dovranno aprire le urne, procedere allo spoglio e trasmettere schede e verbali alla Federazione. I quasi quarantamila iscritti al Pci non sono chiamati a esprimere un generico parere, il loro voto ha carattere vincolante, è un voto

Pier Giorgio Betti
(Segue in ultima)

Firenze, «le tue idee» nel personal computer

Raccolti finora 20mila pareri sui problemi più urgenti - La casa al primo posto, poi traffico e inquinamento - Il programma elettorale

Dalla nostra redazione
FIRENZE — «Mixer» si è messo a girovagare per le strade fiorentine per domandare alla gente quale sia il «problema emergente»: ha vinto — ma è stato tutto ciò che un telefono — la casa, di seguito il traffico e l'inquinamento. Per tre settimane, infatti, quindici personal computer, a bordo di furgoni, hanno raccolto in varie zone di Firenze le opinioni del questionario «Le tue idee contano» promosso dalla federazione del Pci. Dalle strade i risultati sono arrivati subito al computer installato nei locali della Federazione per essere elaborati e studiati. Ma non tutti hanno incontrato un computer sui loro passi e sono ricorsi al vecchio metodo della carta, della penna e del francobollo. Risultato: 20 mila risposte per ora, una previsione finale di 25 mila. Quasi tutti su una distribuzione che ha toccato 80 mila persone. L'instancabile elaboratore sta ancora scrupolosamente indagando sui pensieri dei

cittadini ma già adesso si possono trarre primi bilanci, come hanno fatto ieri mattina i dirigenti del Pci nel corso di una conferenza stampa. Il 21% degli intervistati — direbbe la famosa trasmissione televisiva a base di computer — ha scelto come problema più urgente quello della casa, il 16% quello del traffico, il 14% quello dell'inquinamento. Su quest'ultimo punto il 32,7% afferma che il nemico numero uno viene dagli scarichi di gas e dai rumori acustici degli autoveicoli ma il 24% sottolinea che non va sottovalutato neppure lo stato preoccupante dell'Arno e degli altri fiumi limitrofi. L'auto, dunque, non piace ai fiorentini. Infatti il 37,7% degli intervistati è favorevole all'ampliamento della zona blu, il 25,4% chiede il divieto di transito sino ai viali che circondano il centro storico con accesso garantito ai residenti e agli operatori economici e il 13% si pronuncia per una estensione

Marco Ferrari

(Segue in ultima)

Delusione del mondo sportivo, ecologisti felici. La manifestazione «restituita» agli organizzatori

Niente bolidi a Roma. Formula Uno, addio

ROMA — La bandierina a scacchi, il simbolo magico delle gare automobilistiche, è stata definitivamente riposta. Roma non avrà il tanto sognato o vilipeso o comunque — discusso — Gran Premio di Formula Uno programmato per l'ottobre di quest'anno. E, forse, i bolidi non torneranno più nella capitale del loro rombo inconfondibile per molto tempo ancora. La drastica decisione è stata presa nel pomeriggio di ieri, senza contrasti interni, dagli stessi organizzatori,

dopo una infinita serie di «distinguo» e ripensamenti che avevano progressivamente spostato fino a domani il tanto atteso e discusso Gran Premio di Formula Uno. Una conclusione che mi rammenta — ha detto il sindaco Vetere, che ieri è stato ringraziato dall'AcI per il ruolo svolto —, Mi ero adoperato nell'interesse della città, pur tenendo conto dei problemi che la manifestazione avrebbe comportato, perché il Gran Premio si potesse svolgere nel massimo rispetto dell'ambiente, della sicurezza dei piloti e dei cit-

tadini. Un comunicato di poche righe firmato dall'AcI, l'Automobile Club, e dalla «Società Gran Premio Roma-Fi», che sono lo specchio del malumore che serpeggia negli ambienti dell'automobilismo sportivo italiano, ha invece posto fine alla questione: «Informiamo che la manifestazione in programma per il 13 ottobre prossimo sul circuito capitolino dell'Eur è stata restituita all'autorità sportiva internazionale (Fisai) che l'aveva assegnata all'Italia come prova del campionato mondiale 1985». E di

seguito le sigle di Rosario Alessi, presidente dell'AcI, Fabrizio Sereno, presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana, Maurizio Flammini, direttore della «Flammini racing spa». Delusione profonda, insomma, nel mondo sportivo e vera aria di trionfo tra le associazioni ecologiste (che avevano fatto fronte compatto) chiudono una vicenda che è riuscita a spaccare in due la città e a dividere orizzontalmente le stesse forze politiche capitoline. L'obiet-

tivo del ritorno delle grandi competizioni automobilistiche nella capitale (dopo le storiche gare degli anni 50 a Caracalla e Castelfusano) era iniziato ad apparire raggiungibile alla fine dell'83. La Federazione internazionale era alla ricerca di nuovi, e sempre più affascinanti, circuiti cittadini (quelli, cioè, realizzati al di fuori degli autodromi) ed il prestigio di costruttori e dirigenti dello sport automobilistico italiano appariva in crescita vertiginosa. Perché non far svolgere il Gran Premio d'Euro-

pa in una delle città più famose del mondo? L'idea apparve ai più quasi scontata: la «scenografia» sarebbe stata assicurata — nemmeno a discuterne — ed altrettanto garantiti si profilavano gli introiti (quale televisione o sponsor al mondo si sarebbe fatto sfuggire un'immagine del «circo dei 300 all'ora» al-

Angelo Melone

(Segue in ultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 18

L'Unità
Un flusso ininterrotto di lavoratori con treni, pullman e navi
ECCOCI
«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro»

Domenica
diffusione
straordinaria
a 1000 lire
Più cronaca a Roma: dal 24 marzo quattro pagine

Nell'interno

Vivere a Teheran sotto le bombe

Sei città iraniane sono state colpite ieri dall'aviazione irakena. Tra esse Isfahan, è ormai altissima. Ce ne parla un ingegnere italiano che vive a Teheran. Raggiunto telefonicamente, riassume le drammatiche sensazioni che si vivono nella capitale iraniana sempre esposta ai bombardamenti. A PAG. 7

Ecco tutte le cifre sull'Unità

Presentiamo i risultati economici della gestione 1984 e le previsioni per l'anno in corso. Analisi e prospettive: nel 1984 le vendite sono aumentate del 5,9% dopo l'incremento del 9,4% del 1983. Sottoscrizioni, abbonamenti, diffusioni straordinarie, vendite: come correggere gli squilibri economici-gestionali. A PAG. 9

Sanremo: vince il «vecchio» Kuiper

Vittoria a sorpresa alla Sanremo. L'olandese Hennie Kuiper (36 anni) ha messo nei sacco tutti i «big» e si è presentato solo al traguardo. La svolta si è avuta ad un chilometro dall'arrivo. Secondo si è piazzato il suo connazionale Van Vliet, mentre al terzo posto è finito l'italiano Silvano Ricci. NELLO SPORT